



Le comunità energetiche.

Cosa sono, come funzionano, i vantaggi economici per le imprese alberghiere.

15 Luglio 2022

Il quadro normativo delle Comunità Energetiche

Alessandro Scipioni - Area Affari Tecnici, Affari Normativi e Regolatori





Elettricità Futura rappresenta il 70% del mercato elettrico italiano

Oltre 500 imprese attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore hanno scelto Elettricità Futura per crescere.

75.000 MW

potenza elettrica installata

1.150.000 km

linee di distribuzione

40.000

addetti



Indice

- Il REPowerEU e le CER
- Il quadro normativo di riferimento
- Aspetti strategici
- Aspetti economici

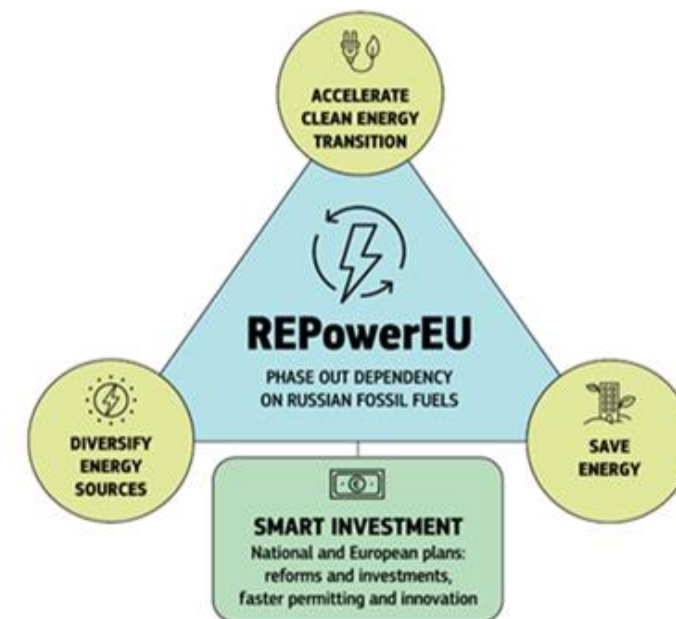
Il pacchetto REPowerEU

La riforma europea delle rinnovabili

Il 18 Maggio 2022, la Commissione Europea ha proposto un pacchetto REPowerEU con l'obiettivo di azzerare le importazioni UE di combustibili fossili dalla Russia il prima possibile.

Tra le proposte principali:

- Incremento del target UE per le FER al 2030 dal 40% al 45%.
- Installazione di circa 730 GW di nuove FER al 2030 in UE (+170 GW rispetto al Fit for 55), di cui circa 440 di FV.
- Incremento del Target UE di efficienza energetica al 2030 dal -9% al -13%.
- Accelerazione su idrogeno e biometano.
- Semplificazione del permitting per le rinnovabili.



Per le CER, il REPowerEU prevede l'obiettivo di istituire almeno una comunità energetica rinnovabile in ogni comune con una popolazione superiore a 10.000 abitanti entro il 2025.

NOTE

Fonte: Pacchetto REPowerEU:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_3131

Comunità energetiche: il quadro normativo di riferimento

Sviluppi recenti e futuri



Comunità energetiche: il quadro normativo di riferimento

La nuova configurazione delle CER: il D.Lgs. 199/2021

Il Decreto di recepimento della Direttiva UE RED II, amplia notevolmente il perimetro dei soggetti che possono far parte di una comunità energetica.

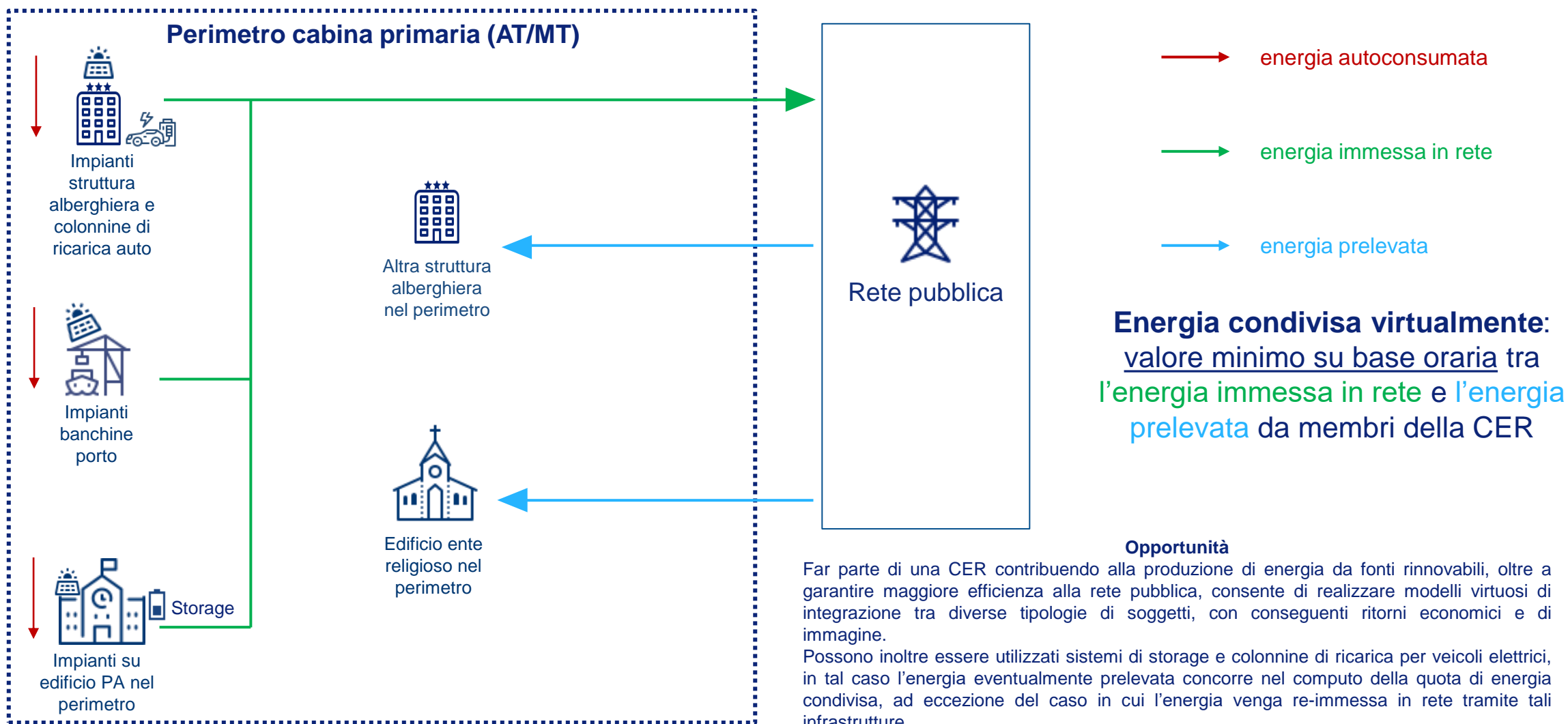
Tale ampliamento sarà attuato una volta adottati i Decreti del MiTE relativi ai nuovi meccanismi di incentivo e le Delibere ARERA.

Nelle more, vigono le regole della configurazione sperimentale (200 kW limite potenza singolo impianto e perimetro cabina secondaria).

- Appartenenza alla **medesima cabina primaria** (AT/MT).
- Limite potenza singoli impianti aumentato a **1 MW** per accesso ad incentivi.
- Partecipazione aperta a tutti i consumatori e clienti finali (inclusi domestici).
- Obiettivo benefici **ambientali, economici e sociali**.
- CER soggetto di diritto autonomo, **poteri di controllo** in capo a: persone fisiche, PMI, enti territoriali e autorità locali (amm. comunali, enti ricerca-formazione, enti religiosi, terzo settore e protezione ambientale, oltre a indice PA ISTAT).
- Per le imprese, la partecipazione alla comunità **non può essere attività commerciale principale**.
- Utilizzo della **rete di distribuzione** per condividere l'energia prodotta, anche con impianti di **stoccaggio**.
- L'energia **eccedentaria** può essere **venduta** anche tramite **accordi di compravendita** di energia, direttamente o mediante **aggregazione**.
- La CER può produrre **altre forme di energia FER**, offrire servizi **ricarica veicoli** ai membri, assumere il ruolo di **società di vendita al dettaglio** e offrire altri servizi ancillari.
- **Ministero della Difesa** e **Autorità portuali** possono far parte delle CER anche con impianti di potenza **> 1MW**

Comunità energetiche: aspetti strategici

Un modello virtuoso



Comunità energetiche: aspetti strategici

Quali opportunità?

I soggetti che interagiscono con la CER possono inoltre dare vita a diversi tipi di partecipazione:



diventare membri della comunità, beneficiando della ripartizione dei contributi economici



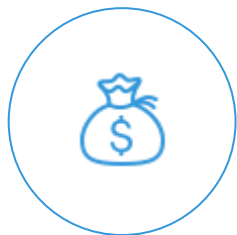
mettere a disposizione i propri spazi, es. edificio, terreno etc. per l'installazione di impianti facenti parte di CER



mettere a disposizione i propri impianti FER, con possibilità di ottenere benefici economici derivanti dalla concessione

Comunità energetiche: aspetti strategici

Quali benefici?



Benefici economici

Autoconsumo e conseguenti riduzioni bolletta
contributi per condivisione energia

Fondi PNRR

Detrazioni* fiscali TUIR
e superbonus sulla quota di spesa
corrispondente alla potenza
max di 20 kW.

Se si accede al superbonus è prevista cessione al
GSE dell'energia immessa in rete e non viene
riconosciuta la tariffa premio sull'energia condivisa
relativa alla quota di potenza
interessata dal Superbonus.



Benefici ambientali

Riduzione emissioni CO₂
Recupero di aree abbandonate (aree idonee di
default ex 199/2021)

Installazione di pannelli solari sugli edifici,
senza consumare nuovo suolo
e riqualificando le strutture produttive



Benefici sociali

Rafforzamento del ruolo del consumatore che
diventa prosumer, ossia allo stesso tempo anche
produttore con accesso agevolato al mercato

Contrasto alla povertà energetica, attraverso la
condivisione dell'energia prodotta da
impianti FER

Sviluppo nel territorio di diversi modelli di
integrazione: privati cittadini, imprese,
pubbliche amministrazioni

Comunità energetiche: aspetti strategici

Come si realizzano?



Il primo step è quello di individuare l'area su cui installare gli impianti: su tetti o a terra. In quest'ottica, si rivelerà utile il portale delle aree classificate come «idonee» ai sensi del 199/2021, con principi generali dettati dal MiTE e recepiti dalle Regioni.

Il secondo passo è quello di costituire una CER aggregando due o più soggetti con poteri di controllo che rispondano ai requisiti normativi vigenti. Al momento vigono le **Regole Tecniche** aggiornate dal GSE il 04 aprile 2022.

Il terzo step è quello di stipulare un contratto tra i soggetti che faranno parte della CER. La CER, infatti, è un soggetto autonomo di diritto privato e il contratto prevederà la figura di un soggetto delegato a gestire le partite economiche, anche con il GSE.



Il GSE eroga, entro il mese successivo alla pubblicazione dei contributi (se la fattura viene emessa entro il mese di pubblicazione), gli importi spettanti relativi:

- al corrispettivo unitario e alla tariffa premio sull'energia elettrica condivisa,
- alla remunerazione dell'energia ritirata dal GSE

Il quinto passo prevede la presentazione della domanda di incentivi al GSE, che deve avvenire in modalità telematica con conseguente stipula del contratto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa al momento della sottoscrizione.

Il quarto step è quello di realizzare gli impianti: in questa fase sarà necessario ottenere le dovute autorizzazioni e si dovrà adempiere alle disposizioni in tema di connessione alla rete.

Comunità energetiche: aspetti strategici

Alcune recenti semplificazioni autorizzative

Il **Modello Unico** consente la realizzazione, la connessione e l'esercizio di nuovi impianti fotovoltaici integrati **sui tetti** degli edifici **in modalità semplificata**.

Il produttore dovrà solamente inviare il MU al **Gestore di Rete** competente che si occuperà di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa.

Ad oggi è possibile avvalersi del MU per impianti con potenza fino a 50 kW.*

****Entro maggio**, con decreto del MiTE, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dovevano essere individuate le condizioni e le modalità per l'estensione del Modello Unico semplificato agli impianti di potenza **fino a 200 kW**.

Inoltre, l'installazione di impianti FV e termici sugli edifici, compresi immobili vincolati se i pannelli saranno integrati e non visibili dagli spazi pubblici e punti panoramici, sarà considerata **attività di edilizia libera** e non sarà pertanto necessario **nessun atto autorizzativo**, sarà sufficiente la DILA.

Eccezione:

- impianti installati in aree o immobili classificati come «di notevole interesse pubblico», per i quali deve essere rilasciata apposita autorizzazione da parte della PA competente.

* Decreto 199/2021 di recepimento della Direttiva RED II e Delibera ARERA 29 marzo 2022/128/2022/R/efr

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, entrata in vigore il 29/04/2022 – Decreto attuativo MiTE non emanato ad oggi

Comunità energetiche: aspetti economici

I meccanismi di incentivo in vigore

Stando alle attuali possibili configurazioni, i benefici derivanti dalla partecipazione ad una CER sono molteplici

<p>Corrispettivo Unitario* (Definito da ARERA)</p> <p>Restituzione di alcune componenti definite da ARERA secondo una logica di utilizzo della rete <i>cost reflective</i></p>	<p>8,37 €/MWh** per energia condivisa</p>	<p>Sull'energia prelevata dalla rete pubblica dai clienti finali, compresa quella condivisa, vengono applicati gli oneri generali di sistema (ARERA)</p>
<p>Tariffa Premio (Definita da DM MiSE)</p>	<p>110€/MWh per energia condivisa</p>	

RID (per tutta l'energia immessa) o **vendita al mercato**

Sull'energia **condivisa**, ARERA definisce le componenti tariffarie e quelle connesse al costo della materia prima energia non applicabili in quanto energia istantaneamente autoconsumata sulla stessa porzione di rete e quindi **equiparabili all'autoconsumo fisico**

Autoconsumo: l'autoconsumo istantaneo riduce il costo legato alla componente energia della bolletta della luce, inoltre sulla quota autoconsumata non si applicano le tariffe di trasporto, distribuzione e gestione del contatore e non vengono applicati gli oneri generali di sistema.

Comunità energetiche: aspetti economici

I fondi del PNRR

Comunità Energetiche e Autoconsumo

2 miliardi e 200 milioni

L'investimento si concentra sul sostegno alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione e consentirà di estendere la sperimentazione già avviata con l'anticipato recepimento della Direttiva RED II ad una dimensione più significativa e di focalizzarsi sulle aree in cui si prevede il maggior impatto socio-territoriale. L'investimento, infatti, individua **Pubbliche Amministrazioni, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5.000 abitanti**, sostenendo così l'economia dei piccoli Comuni, spesso a rischio di spopolamento, e rafforzando la coesione sociale. In particolare, questo investimento mira a garantire le risorse necessarie per **installare circa 2.000 MW** di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori di energie rinnovabili che agiscono congiuntamente. La realizzazione di questi interventi, ipotizzando che riguardino impianti fotovoltaici con una produzione annua di 1.250 kWh per kW, **produrrebbe circa 2.500 GWh annui**, contribuirà a una **riduzione delle emissioni** di gas serra stimata in circa **1,5 milioni di tonnellate di CO2 all'anno**. Per ottenere quote più elevate di autoconsumo energetico, queste configurazioni possono anche essere combinate con sistemi di **accumulo di energia**.

Firma contratti
per realizzare interventi
entro dicembre 2025

Raggiungimento obiettivi
entro giugno 2026



Grazie dell'attenzione